

Palazzo Filomarino

Quei testi di Vico collezionati da Croce

Ugo Cundari

Si inaugura questo pomeriggio alle 18 all'Istituto italiano per gli Studi storici, in via Croce, una mostra bibliografica tutta dedicata al genio di Giambattista Vico, quest'anno protagonista del «Maggio dei monumenti». In esposizione 22 volumi di Vico e su Vico, e un manoscritto sulla sua filosofia firmato da Croce: uno dei rari manoscritti, del 1910, che il filosofo abruzzese decise di conservare in vista della collezione di studi vichiani che andò arricchendo nel corso di tutta la sua vita. Fanno parte dei libri esposti anche edizioni rare e di pregio, testi antichi e moderni, con note autografe firmate da Vico e da Croce. C'è per esempio l'edizione rarissima *Sinopsi al diritto universale* di Vico con postille dell'autore, che porta la data del 1720.

Il pezzo più prestigioso in esposizione è l'opera più rappresentativa di Vico, *La scienza nuova*, nell'edizione del 1730 con note a margine dell'autore stesso. Ognuno di questi volumi è stato cercato, inseguito, conquistato da Croce in maniera diversa. Ora con una serie di lettere per richiedere informazioni, ora con uno «baratto» di testi, ora con una donazione di amici a lui particolarmente affezionati che conoscevano il suo amore per Vico.

La mostra
Volumi rari
manoscritti
e note
autografe
del filosofo
di «La scienza
nuova»

La collezione vichiana, iniziata dal filosofo abruzzese ai primi del Novecento, è costituita non solo da volumi ma anche da ritagli di giornali e di riviste specializzate, e oggi è conservata presso la fondazione Biblioteca Benedetto Croce. Alcuni dei testi esposti sono appartenuti a Fausto Nicolini e da lui furono utilizzati per i suoi studi che hanno dato

corpo alla ricca «Bibliografia vichiana» che curò insieme allo stesso Croce. Fausto Nicolini oltre a essere stato un grande amico di Croce fu anche un grande appassionato del pensiero vichiano, e con il padre del liberalismo condivise questo amore scambiandosi idee e progetti di studi. Per Croce, Giambattista Vico fu un nume tutelare la cui memoria doveva essere difesa anche per evitare che opere come *La scienza nuova*, le orazioni e le memorie andassero poi perse. E così per anni si trasformò non solo in un frequentatore assiduo di biblioteca alla ricerca di testi vichiani, ma anche in un compratore di qualsiasi cosa potesse avere un nesso con il pensiero e gli scritti vichiani.

All'inaugurazione della mostra interverranno Nino Daniele, Fulvio Tessitore, Piero Craveri, Marta Herling, Elli Catello, Annamaria Trama, Monica Mattioli. Letture di Raffaele Ausiello, accompagnamento musicale di Manuela Albano. L'esposizione sarà aperta fino al 31 maggio, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Apertura straordinaria sabato 19 e 26 maggio dalle 10 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestri del pensiero Il filosofo abruzzese Benedetto Croce.

